

GIANO all'ALDINI



Intervenendo venerdì mattina alla chiamata delle classi in via Ca Selvatica, abbiamo avuto modo di sentire, anzi di godere, di un discorso di Colui che possiamo definire il paladino della democrazia all'interno dell'Aldini, e cioè del nostro PRESIDE. Egli esaminando il volantino distribuito il primo ottobre dal Mov. Stud. ITIAV non si è assolutamente soffermato sulla parte su cui ognuno di noi ci aspettava intervenisse e cioè sul diritto allo studio. Con la scusa della sua non competenza e con un'aria di sufficienza egli è passato immediatamente alla parte sulla organizzazione degli studenti, spiegandoci chiaramente che lui l'organizzazione di base la aveva auspicata anche lo scorso anno, ed anzi aveva cercato di attuarla con i consigli tecnici di presidenza. Ebbene, possiamo dire che da tempo non ci capitava di udire discorso più inverosimile. L'assemblea dell'Aldini dette l'altranno un chiaro giudizio sui consigli tecnici di presidenza e sul tentativo di inglobazione dell'assemblea che dovevano rappresentare. I comitati di base sono ben altra cosa e non ci servono per costituirli né i suggerimenti, né il beneplacito del preside. Comunque il discorso di venerdì ci ha fatto rammentare, e questo è forse un fatto positivo un altro discorso che il preside ebbe a fare nel 1967 in occasione del 6° Febbraio pedagogico bolognese che qui riportiamo

" QUANDO QUESTA MATTINA SI E' PARLATO DI GERARCHIA TRA LE SCUOLE ITALIANE IO HO PENSATO CHE POSSIAMO RINGRAZIARE LA GERARCHIA ESISTENTE TRA LICEI ED ISTITUTI INDUSTRIALI PERCHE' FORSE PER QUESTO ABBIAMO POTUTO ASSISTERE AD UNA CONTINUA ANCHE SE SOMMESA RIFORMA DEGLI ISTITUTI INDUSTRIALI...."

Questo intervento è così esplicito che ogni commento è superfluo. Non vi ombra di dubbio, il preside agisce e parla dipendentemente dall'ambiente che lo ospita e dai suoi interlocutori. E' forse, anche lui, un discendente di

GIANO BIFRONTI?

Mov. Stud. ITIAV